



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

N. 238 del registro delle deliberazioni

**OGGETTO:** Artt. 12 e 19 del Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia, approvato con Deliberazione n. 39/2016 e modificato con Deliberazione n. 214/2019 – Istituzione delle Sezioni “*Coordinamento politiche di genere e supporto alle azioni di conciliazione e di parità*” e “*Studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia*” – Conferimento incarichi di direzione.

L'anno 2019, addì 09 del mese di luglio, in Bari, nella residenza del Consiglio, previo regolare invito, si è riunito l'Ufficio di Presidenza nelle persone dei Signori:

		PRES.	ASS.
Presidente del Consiglio	:	Mario Cosimo LOIZZO	Si
Vice Presidente del Consiglio	:	Giuseppe LONGO	Si
Vice Presidente del Consiglio	:	Giacomo Diego GATTA	Si
Consigliere Segretario	:	Giuseppe TURCO	Si
Consigliere Segretario	:	Luigi MORGANTE	Si

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente Mario Cosimo Loizzo assume la presidenza e dichiara aperta la stessa.

Assiste il Segretario Generale del Consiglio avv. Domenica Gattulli.

Il Presidente del Consiglio Regionale Mario Cosimo Loizzo, sulla base della istruttoria svolta dal Segretario Generale del Consiglio, riferisce quanto segue:

Con Deliberazioni n. 27 dell'8 febbraio e n. 39 del 20 aprile 2016, in attuazione della L.R. 7/2004, art. 23 - "Autonomia del Consiglio Regionale", è stato adottato l'atto di Alta Organizzazione recante il Regolamento di Organizzazione del Consiglio regionale della Puglia, da ultimo modificato con Deliberazione n. 214/2019.

I richiamati provvedimenti hanno inteso avviare, in attuazione delle disposizioni dello Statuto regionale e della L.R. 21 marzo 2007, n. 6, recante norme sull'autonomia del Consiglio regionale, un percorso che, pure in continuità gli atti di organizzazione adottati nelle precedenti legislature, tenesse conto delle modificazioni normative intervenute, tra l'altro, in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, con riferimento agli incarichi dirigenziali, all'esercizio delle funzioni dirigenziali, ai sistemi di valutazione e gestione del personale, al fine di assicurare funzionalità amministrativa, efficienza e tempestività all'azione amministrativa ed adeguato raccordo tra gli Organi di indirizzo politico e soggetti preposti alla gestione.

In particolare, l'art. 2 del predetto Regolamento annovera espressamente, tra i principi che presiedono all'organizzazione delle strutture amministrative del Consiglio Regionale, l'accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia della struttura organizzativa e dell'azione amministrativa del Consiglio Regionale e il potenziamento della flessibilità organizzativa, anche in corrispondenza dell'insorgere di nuove esigenze funzionali, tecniche e di soddisfazione dell'utenza e dei cittadini.

L'art. 3, comma 1, lett. a), del richiamato Atto di Alta Organizzazione dispone, altresì, che, "l'organizzazione dei Servizi e degli Uffici del Consiglio regionale è ispirata ai principi definiti dallo Statuto della Regione Puglia ai modelli organizzativi delle Assemblee parlamentari, al fine di assicurare il supporto necessario al migliore esercizio delle funzioni legislative, di indirizzo e di controllo del Consiglio regionale ed è informata ai seguenti criteri generali:

- a) Funzionalità della struttura organizzativa rispetto alle esigenze degli organi assistiti (...) con periodica verifica ed eventuale revisione in relazione ai mutamenti delle esigenze degli organi e del quadro normativo".

Con Deliberazione n. 134 del 21.11.2017, si è dato atto dell'intervenuto avvio del citato *iter* di verifica e del conseguente svolgimento dei correlati processi di valutazione e definizione dell'assetto organizzativo e funzionale delle strutture consiliari, che è stato svolto in attuazione dei principi sopra richiamati.

Con riferimento l'art. 12 – Istituzione delle strutture organizzative dirigenziali – del richiamato Atto di Alta Organizzazione - il comma 1 chiarisce che *"L'istituzione delle Sezioni, delle strutture dirigenziali di progetto o di staff avviene, con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale del Consiglio"*.

Con le deliberazioni n. 205/2014 e n. 56/2016, sono state, rispettivamente, istituite, le Sezioni *"Garanti Regionali"* e *"Studio e Documentazione a supporto dell'Attività Legislativa"*.



Il richiamato provvedimento n. 205/2014 ascrive alla Sezione "Garanti Regionali" (già Servizio) le seguenti funzioni e attività: "Curare le procedure amministrative volte ad assicurare tutte le iniziative, le segnalazioni, gli interventi, e le proposte che il Garante regionale dei diritti dei minori e il Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà intendono assumere, rispettivamente, degli artt. 30 e 31 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19".

Per quanto concerne la Sezione "Studio e Documentazione a supporto dell'Attività legislativa" il citato provvedimento n. 56/2016 ne definisce funzioni e attività, secondo quanto di seguito riportato:

- *Acquisizione, raccolta e diffusione ai consiglieri regionali, all'Ufficio di Presidenza e alle strutture organizzative del Consiglio regionale, di informazioni e documenti rilevanti per il funzionamento della istituzione regionale e per l'esercizio della funzione di normazione, per lo sviluppo delle politiche regionali e dell'azione amministrativa;*
- *Monitoraggio e studio delle politiche nazionali e comunitarie connesse con il ruolo e le funzioni del Consiglio regionale;*
- *Monitoraggio analisi e valutazione dell'impatto della legislazione regionale in ambito sociale, economico e culturale e degli effetti della stessa sulle istituzioni e sulla vita dei cittadini pugliesi;*
- *Rapporti di collaborazione con gli istituti di ricerca;*
- *Costituzione e coordinamento di appositi "osservatori" temporanei o permanenti, delle politiche regionali;*
- *Gestioni delle procedure amministrative connesse alle attività proprie delle materie di competenza.*

Con riferimento alla Sezione "Garanti regionali" ed alle attività e funzioni ascritte alla medesima struttura, come riportate nel richiamato provvedimento istitutivo, s'impone come doverosa la considerazione dell'intervenuta nomina, con D.P.G.R. 19 aprile 2018, n. 240, a seguito della Delibera Consiliare n. 177 del 27/3/2018, del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, in attuazione della L.R. n. 19 del 10 giugno 2006, recante "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", così come modificata dall'art. 2 della L.r. n. 7 del 27 marzo 2018 e del Regolamento Regionale attuativo, R.R. n. 9 del 21 marzo 2017, art. 3.

Tale figura, di precipuo rilievo per la realizzazione delle politiche relative all'ambito proprio della disabilità, assume – nell'attuale contesto – particolare rilevanza, in quanto funzionale all'attuazione di un concreto rafforzamento della tutela del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione.

La connotazione propria dei Garanti è quella di organi a tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini, tanto che gli stessi assumono oggi, sempre di più, un ruolo centrale nell'organizzazione afferente il Consiglio regionale della Puglia, in relazione agli obiettivi e alle politiche innanzi citate.

A fronte di quanto sopra rappresentato, con riferimento alle attività dei Garanti, con nota in atti è stata evidenziata la "continua intensificazione dei rapporti interistituzionali (...) endoregionali ed esoregionali" con la conseguenza che l'intervenuto profilarsi di un "patrimonio di relazioni e scambi interistituzionali, postula la ricerca di nuovi assetti organizzativi che agevolino il raggiungimento degli obiettivi istituzionali «singoli» e «collettivi» nell'ottica dell'intersectorialità possibile".



Le funzioni poste in capo Garanti rivengono dagli artt. 30, 31 e 31 ter della L.R. n. 19/2006 ss.mm.ii. e dai R.R. n. 23/2008, n. 21/2009, n. 7/2017.

Sulla base della separazione tra funzioni degli organi di indirizzo politico e funzioni rimesse ai dirigenti, ai sensi degli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii, e dell'art. 4 del citato Regolamento di Organizzazione, le attività amministrative riferite ai summenzionati compiti sono ascritte alla corrispondente struttura di supporto ai medesimi Garanti.

Le suddette attività richiedono sempre più una qualificata attività di supporto legislativo, con riferimento, in particolare, a) alla elaborazione, agli Organi regionali, di proposte e pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti i soggetti tutelati; b) alla proposizione, ai medesimi Organi, di interventi amministrativi e legislativi volti ad assicurare il rispetto dei diritti dei medesimi soggetti.

Le attività da svolgere a supporto dei Garanti regionali comportano il ricorso ad apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, nonché ad accordi ed intese con organismi operanti nei settori di volta in volta interessati, connotandosi – pertanto – in termini funzionalmente omogenei, nell'ambito dell'approccio intersettoriale evidenziato dai Garanti con la nota sopra richiamata, con i modelli operativi positivamente attuati nell'ambito dell'attività di studio, documentazione e supporto amministrativo svolta in seno alla Sezione Studio e Documentazione a supporto dell'attività Legislativa.

Contestualmente a tali valutazioni, nell'ambito delle funzioni di indirizzo che competono a quest'Organo, s'impone, nell'attuale contesto sociale, un'attenta valutazione delle politiche utili a contrastare le disparità politiche, economiche e culturali legate alla differenza di genere.

Nel corso della presente Legislatura questo Consiglio Regionale si è fatto promotore, anche in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia della Regione Puglia, di iniziative e azioni, rivolte al proprio personale dipendente, intese a prevenire e contrastare forme di violenza e/o discriminazione/disparità legate al genere, riscontrando, con riferimento ad un contesto più ampio, l'esigenza diffusa di azioni coordinate e sistematiche sul territorio, in sinergia con i soggetti sul medesimo presenti.

Gli enti territoriali rappresentano, infatti, gli ambiti di esercizio dell'azione politica e di governo più vicini ai cittadini e, in quanto tali, identificano i livelli d'intervento più idonei a fronteggiare il palesarsi, il persistere e il riprodursi delle disparità legate al genere, mediante l'attivazione, nella rispettiva sfera di competenza ed in cooperazione con l'insieme degli attori locali, di azioni concrete volte a promuovere l'effettiva parità di genere.

Il principio di sussidiarietà, che si applica a tutti i livelli di governo – europeo, nazionale, regionale e locale – ricopre, infatti, un ruolo particolarmente importante per quanto riguarda l'attuazione del diritto alla parità e gli enti territoriali possono avere un ruolo positivo e propositivo nella promozione della parità, per mezzo di azioni che producano un impatto sulla vita quotidiana dei cittadini.

È fondamentale, pertanto, che gli enti locali e regionali integrino appieno la dimensione di genere nelle proprie politiche, nella propria organizzazione e nelle relative procedure, integrando in termini propositivi la valutazione delle questioni di genere nell'ambito di ogni azione pianificata che comprende la legislazione, le procedure o i programmi in tutti gli ambiti e a tutti i livelli.



Dalle surriferite argomentazioni, in una con il processo di valutazione e verifica degli attuali assetti organizzativi delle strutture facenti capo al C.R., deriva la necessità di un processo di riorganizzazione delle strutture amministrative preposte, rispettivamente, all'attività di studio e supporto all'attività legislativa e all'attività di supporto ai Garanti regionali.

Tale processo di riorganizzazione dovrà, altresì, tener conto dell'esigenza, sopra illustrata, di programmare, coordinare e presidiare efficacemente, sul piano organizzativo e amministrativo, le politiche di genere, e non può prescindere, da ultimo, da una puntuale ricognizione e disamina dell'operato e delle funzioni di una taluni Organismi di tutela e promozione, ricompresi nell'alveo dei compiti programmatici e istituzionali del Consiglio, quali la Consulta regionale femminile di cui alla L.r. 9 giugno 1980, n. 60 e la Commissione pari opportunità di cui alla L.r. 30 aprile 1990, n. 16.

In relazione a tali ultimi Organismi, infatti, si rende necessario un ripensamento relativo all'organizzazione delle strutture amministrative del Consiglio che ne supportano le attività, al fine di potenziarne efficacemente l'azione, nel perseguimento delle finalità cui i medesimi sono preposti.

Alla luce di quanto sopra, in attuazione di quanto previsto dal richiamato art. 3, comma 1, lett. b), a mente del quale tra i criteri che informano l'organizzazione delle strutture del C.R., è annoverata *"l'articolazione della struttura organizzativa per ambiti funzionali omogenei, garantendo una dimensione adeguata alle singole unità organizzative ed evitando duplicazioni, sovrapposizioni o frammentazioni"* e in applicazione dell'art. 12 del medesimo Regolamento, con il presente provvedimento si procede all'istituzione:

a) della Sezione *"Studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia"*, cui sono ascritte le seguenti funzioni:

- Acquisizione, raccolta e diffusione ai consiglieri regionali, all'Ufficio di Presidenza e alle strutture organizzative del Consiglio regionale, di informazioni e documenti rilevanti per il funzionamento della istituzione regionale e per l'esercizio della funzione di normazione, per lo sviluppo delle politiche regionali e dell'azione amministrativa.
- Monitoraggio e studio delle politiche nazionali e comunitarie connesse con il ruolo e le funzioni del Consiglio regionale e partecipazione del Consiglio Regionale al Diritto Europeo.
- Monitoraggio analisi e valutazione dell'impatto della legislazione regionale in ambito sociale, economico e culturale e degli effetti della stessa sulle istituzioni e sulla vita dei cittadini pugliesi.
- Rapporti di collaborazione con enti e istituti di ricerca, per attività di supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia.
- Costituzione e coordinamento di appositi "osservatori" temporanei o permanenti, delle politiche regionali, incluse le politiche di Garanzia e di cittadinanza attiva.
- Predisposizione di osservazioni e pareri su progetti legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali nelle materie di competenza dei Garanti.
- Formulazione di proposte agli Organi Regionali per la realizzazione di interventi amministrativi e legislativi a tutela dei diritti dei soggetti interessati dalle politiche di Garanzia.



- Adempimenti inerenti la formazione e l'aggiornamento di elenchi degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento dei Garanti.
- Supporto tecnico-specialistico inerente alle attività di garanzia con riferimento alle violazioni dei diritti dei minori, delle persone private delle libertà personali e di quelle diversamente abili.
- Promozione delle azioni di giustizia ristorativa e mediazione penale minorile per minori autori di reato.
- Supporto amministrativo e di programmazione alle attività dei Garanti Regionali, con particolare riferimento ai progetti di tutela dei minori migranti non accompagnati e figli di detenuti e all'attuazione delle azioni di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

b) della Sezione "*Coordinamento politiche di genere e supporto alle azioni di conciliazione e di parità*" cui sono ascritte le seguenti funzioni:

- Programmazione e realizzazione, anche mediante forme di cooperazione con i soggetti/enti/istituzioni presenti sul territorio regionale, di iniziative e attività volte alla prevenzione delle discriminazioni/violenze di genere e alla realizzazione di azioni rivolte all'attuazione, in ambito sociale, economico e culturale, della effettiva parità di genere.
- Costituzione e coordinamento di appositi "osservatori" temporanei o permanenti, in ambito regionale, delle politiche di genere.
- Acquisizione, raccolta e diffusione alla Consulta Regionale Femminile e alla Commissione Pari Opportunità, nonché alle Associazioni/Organismi/Istituzioni presenti sul territorio, nell'ambito delle attività previste da appositi accordi/convenzioni di informazioni e documenti rilevanti sul piano delle politiche di genere nazionali, comunitarie e regionali.
- Coordinamento di attività di analisi, raccolta sistematica e diffusione della documentazione concernente la condizione della donna nel tessuto economico, sociale, culturale, imprenditoriale e lavorativo della Regione Puglia.
- Predisposizione di osservazioni e pareri, a supporto degli Organismi competenti, sui progetti di legge e sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa di rilevanza diretta per l'attuazione delle politiche di genere.
- Attività di supporto organizzativo e amministrativo alla Consulta Regionale Femminile e alla Commissione Pari Opportunità.
- Attività di informazione, comunicazione, divulgazione sulle politiche di genere e le misure di prevenzione/contrasto delle discriminazioni di genere, anche attraverso la tenuta e l'aggiornamento di siti *web*.
- Stipula di accordi e convenzioni, con soggetti pubblici e privati per la realizzazione sul territorio di interventi/azioni/misure di promozione/attuazione della parità di genere. o svolgimento di specifiche attività.

Per effetto della descritta riorganizzazione vengono soppresse, con la presente Deliberazione, la Sezione Garanti Regionali, istituita con Deliberazione n. 205/2014 e la Sezione Studio e Documentazione a supporto dell'Attività Legislativa, istituita con determinazione n. 56/2016.



In relazione agli incarichi di direzione delle Sezioni da ultimo riportate, attribuiti – rispettivamente – con Deliberazioni n. 59 del 28.07.2016 e n. 86 del 18.01.2017, trova applicazione il disposto dell'art. 1, comma 18, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, ai sensi del quale: *“al fine di assicurare la massima funzionalità e flessibilità, in relazione a motivate esigenze organizzative, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono disporre, nei confronti del personale appartenente alla carriera prefettizia ovvero avente qualifica dirigenziale, il passaggio ad altro incarico prima della data di scadenza dell'incarico ricoperto prevista dalla normativa o dal contratto. In tal caso il dipendente conserva, sino alla predetta data, il trattamento economico in godimento a condizione che, ove necessario, sia prevista la compensazione finanziaria, anche a carico del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato o di altri fondi analoghi”*.

In applicazione del richiamato principio di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), del citato Regolamento che, in linea con il riportato dettato legislativo, dispone che l'organizzazione sia informata, tra gli altri, ad un criterio di funzionalità della struttura organizzativa rispetto alle esigenze degli Organi assistiti, in considerazione dei criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali di cui all'art. 19, co. 1, del provvedimento da ultimo richiamato e del necessario passaggio ad altro incarico derivante dalla riorganizzazione disposta con la presente deliberazione, si conferisce l'incarico di direzione della Sezione *“Studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia”* al dott. Giuseppe Musicco e l'incarico di direzione della Sezione *“Coordinamento politiche di genere e supporto alle azioni di conciliazione e di parità”* alla dott.ssa Anna Rocca Ettore.

Per gli incarichi di direzione attribuiti con il presente provvedimento, ai sensi del riportato art. 1, co. 18, D.L. 138/2011, restano confermate le scadenze degli incarichi dirigenziali delle Sezioni oggetto della riorganizzazione in parola, conferiti con Deliberazioni n. 59 del 28.07.2016 e n. 86 del 18.01.2017.

Tanto premesso, il Presidente invita l'Ufficio di Presidenza ad esprimersi in merito per l'adozione del conseguente atto finale.

#### GARANZIE ALLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii., in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 196 del 2003, come novellato dalla normativa europea di cui al Regolamento UE 2016/679 e dal D. Lgs. n. 101 del 2018 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5 del 2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28 DEL 2001 E AL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria a carico del Bilancio del Consiglio regionale.

I relativi adempimenti contabili sono assunti dalla Sezione Personale e Organizzazione della Giunta regionale e gravano sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale.

Il presente atto rientra nelle competenze dell'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 28 dello Statuto e della L.R. n. 6 del 2007;

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Udita e fatta propria la relazione del Presidente Mario Cosimo Loizzo;

Visto lo Statuto Regionale;

Vista la L.R. n. 6 del 2007, recante "Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale";

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 279 del 2009, n. 298 del 2009, n. 29 del 2011, n. 205 del 2014, n.56 del 2017, n. 77 del 2016, n. 168 del 2018, relative all'assetto organizzativo delle strutture consiliari;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 27 del 2016 e n. 39 del 2016, come modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 214 del 2019;

Vista la sottoscrizione posta in calce alla presente deliberazione dal Segretario Generale del Consiglio;

Con astensione del Vicepresidente Gatta e del Consigliere Segretario Morgante e voti favorevoli del Presidente Loizzo, del Vicepresidente Longo e del Consigliere Segretario Turco

DELIBERA

per tutto quanto esposto in premessa e che qui s'intende integralmente riportato:

- Di istituire, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia, la Sezione "*Studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia*", cui sono ascritte le seguenti funzioni:
  - Acquisizione, raccolta e diffusione ai consiglieri regionali, all'Ufficio di Presidenza e alle strutture organizzative del Consiglio regionale, di informazioni e documenti rilevanti per il funzionamento della istituzione regionale e per l'esercizio della funzione di normazione, per lo sviluppo delle politiche regionali e dell'azione amministrativa.



- Monitoraggio e studio delle politiche nazionali e comunitarie connesse con il ruolo e le funzioni del Consiglio regionale e partecipazione del Consiglio Regionale al Diritto Europeo.
- Monitoraggio analisi e valutazione dell'impatto della legislazione regionale in ambito sociale, economico e culturale e degli effetti della stessa sulle istituzioni e sulla vita dei cittadini pugliesi.
- Rapporti di collaborazione con enti e istituti di ricerca, per attività di supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia.
- Costituzione e coordinamento di appositi "osservatori" temporanei o permanenti, delle politiche regionali, incluse le politiche di Garanzia e di cittadinanza attiva.
- Predisposizione di osservazioni e pareri su progetti legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali nelle materie di competenza dei Garanti.
- Formulazione di proposte agli Organi Regionali per la realizzazione di interventi amministrativi e legislativi a tutela dei diritti dei soggetti interessati dalle politiche di Garanzia.
- Adempimenti inerenti la formazione e l'aggiornamento di elenchi degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento dei Garanti.
- Supporto tecnico-specialistico inerente alle attività di garanzia con riferimento alle violazioni dei diritti dei minori, delle persone private delle libertà personali e di quelle diversamente abili.
- Promozione delle azioni di giustizia restaurativa e mediazione penale minorile per minori autori di reato.
- Supporto amministrativo e di programmazione alle attività dei Garanti Regionali, con particolare riferimento ai progetti di tutela dei minori migranti non accompagnati e figli di detenuti e all'attuazione delle azioni di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

- Di istituire, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia, la Sezione "*Coordinamento politiche di genere e supporto alle azioni di conciliazione e di parità*", cui sono ascritte le seguenti funzioni:

- Programmazione e realizzazione, anche mediante forme di cooperazione con i soggetti/enti/istituzioni presenti sul territorio regionale, di iniziative e attività volte alla prevenzione delle discriminazioni/violenze di genere e alla realizzazione di azioni rivolte all'attuazione, in ambito sociale, economico e culturale, della effettiva parità di genere.
- Costituzione e coordinamento di appositi "osservatori" temporanei o permanenti, in ambito regionale, delle politiche di genere.
- Acquisizione, raccolta e diffusione alla Consulta Regionale Femminile e alla Commissione Pari Opportunità, nonché alle Associazioni/Organismi/Istituzioni presenti sul territorio, nell'ambito delle attività previste da appositi accordi/convenzioni di informazioni e documenti rilevanti sul piano delle politiche di genere nazionali, comunitarie e regionali.
- Coordinamento di attività di analisi, raccolta sistematica e diffusione della documentazione concernente la condizione della donna nel tessuto economico, sociale, culturale, imprenditoriale e lavorativo della Regione Puglia.



- Predisposizione di osservazioni e pareri, a supporto degli Organismi competenti, sui progetti di legge e sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa di rilevanza diretta per l'attuazione delle politiche di genere.
  - Attività di supporto organizzativo e amministrativo alla Consulta Regionale Femminile e alla Commissione Pari Opportunità.
  - Attività di informazione, comunicazione, divulgazione sulle politiche di genere e le misure di prevenzione/contrasto delle discriminazioni di genere, anche attraverso la tenuta e l'aggiornamento di siti web.
  - Stipula di accordi e convenzioni, con soggetti pubblici e privati per la realizzazione sul territorio di interventi/azioni/misure di promozione/attuazione della parità di genere. o svolgimento di specifiche attività.
- Di dare atto che, per effetto dell'attuato processo di riorganizzazione e dell'istituzione delle Sezioni sopra riportate vengono soppresse, con la presente Deliberazione, la Sezione Garanti Regionali, istituita con Deliberazione n. 205/2014, e la Sezione Studio e Documentazione a supporto dell'Attività Legislativa, istituita con determinazione n. 56/2016.
  - Di dare atto che, in relazione agli incarichi di direzione delle Sezioni da ultimo riportate, attribuiti – rispettivamente – con Deliberazioni n. 59 del 28.07.2016 e n. 86 del 18.01.2017, trova applicazione il disposto dell'art. 1, comma 18, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, con il conseguente passaggio degli interessati ad altro incarico.
  - Di conferire, in applicazione della richiamata norma di legge nazionale, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di Organizzazione di questo Consiglio Regionale, vista la proposta del Segretario Generale, l'incarico di direzione della Sezione "*Studio e supporto alla legislazione e alle politiche di garanzia*" al dott. Giuseppe Musicco e l'incarico di direzione della Sezione "*Coordinamento politiche di genere e supporto alle azioni di conciliazione e di parità*" alla dott.ssa Anna Rocca Ettore.
  - Di dare atto che, per gli incarichi di direzione attribuiti con il presente provvedimento, ai sensi del riportato art. 1, co. 18, D.L. 138/2011, restano confermate le scadenze degli incarichi dirigenziali delle Sezioni oggetto della riorganizzazione in parola, conferiti con Deliberazioni n. 59 del 28.07.2016 e n. 86 del 18.01.2017.
  - Di dare atto che, con separato provvedimento, si procederà alla individuazione/definizione delle risorse finanziarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite alle Sezioni istituite con il presente provvedimento.
  - Di dare atto che, con separato provvedimento del Segretario Generale, si provvederà ad assegnare, alle Sezioni istituite, le risorse umane necessarie allo svolgimento delle relative attività.





- Di notificare il presente provvedimento al Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.
- Di notificare il presente provvedimento al Garante regionale dei diritti del minore.
- Di notificare il presente provvedimento al Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.
- Di notificare il presente provvedimento alla Presidente della Commissione Pari Opportunità.
- Di notificare il presente provvedimento alla Presidente della Consulta Femminile.
- Di notificare il presente provvedimento ai Dirigenti delle Sezioni del Consiglio Regionale.
- Di notificare il presente provvedimento all'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Puglia e al Controllo di Gestione.
- Di notificare il presente provvedimento al Dipartimento Risorse Finanziarie, Strumentali, Personale e Organizzazione, nonché alla Sezione Personale e Organizzazione.
- di trasmettere copia della presente deliberazione alle OO. SS. della Regione Puglia.



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Domenica Gattulli

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mario Cosimo Loizzo

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidatole è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il presente schema di provvedimento, dalla stessa predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Ufficio di Presidenza, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Segretario Generale  
Avv. Domenica Gattulli